

# DEVIL

*L'UOMO SENZA PAURA*

**N° 33**

**GIUSTIZIA CIECA**

**(PARTE TERZA)**

***FINO A PROVA CONTRARIA***

Di *Carlo Monni*

**1.**

<<... Dopo solo due giorni, è stata selezionata la Giuria del Processo che comincerà lunedì prossimo a carico dei tre mediorientali arrestati per l'attentato al Radio City Music Hall. Rarissime volte si è vista una tale rapidità nel celebrare un processo che interessa così da vicino la cittadinanza tutta. Ma ora ecco i servizi dai nostri inviati.>>

Mentre segue il notiziario, Rosalind "Razor" Sharpe scuote la testa. Avrebbe potuto essere un'occasione più unica che rara quel processo, specie se fosse riuscita a vincerlo, ma ci sarebbe stata pubblicità negativa di cui non ha bisogno. La gente è strana: se fai assolvere un capo mafioso, magari non ti ama, ma ti rispetta; se, invece, assumi la difesa di un povero diavolo che potrebbe essere un terrorista o potrebbe anche non esserlo, qualcuno ti guarda come un traditore, beh, almeno per stavolta, meglio lasciare il palcoscenico a Matt Murdock ed al suo idealismo. Sarà divertente vedere il risultato di un duello con Franklin...Due vecchi amici su posizioni opposte, il genere di cose che attira sempre la curiosità del pubblico. L'Accusa ha le carte per vincere; nonostante certi suoi difetti, Franklin è pur sempre un avvocato in gamba e non c'è da stupirsi, dopotutto è o non è suo figlio?

"Razor" spegne il televisore e chiama la segretaria:

-Belinda, mi servono gli aggiornamenti sull'appello Fisk, me li porti, ORA!-  
<<Certo signora.>>

Questa è la redazione di un grande quotidiano metropolitano ed il nostro compito è far conoscere le notizie ad un pubblico avido di conoscerle. Se me lo ripeto

abbastanza a lungo, forse finirò col crederci. Doris, mia moglie, sostiene che sto diventando troppo cinico e, chissà, forse ha ragione. Ormai mi conoscete, no? Sono il vostro Ben Urich, l'indomito cronista, sempre in prima linea, pronto a battersi per la verità e la giustizia ed a riscuotere lo stipendio a fine mese, il problema nasce quando la verità e la giustizia non sono chiare e cristalline, vale a dire quasi sempre.

La riunione di redazione è condotta dal nostro Editor in Chief Joseph "Robbie" Robertson. Se pensate ad un'immagine di onestà ed integrità, allora pensate a Robbie. Certo: anche lui ha commesso i suoi errori in passato, ma diversamente da molti altri, non ha esitato a pagare sulla propria pelle il prezzo dei suoi sbagli ed a miei occhi questo conta parecchio. Anni fa affrontai lo stesso dilemma e per poco non finii per soccombere, ma questa è un'altra storia,<sup>1</sup> ora è meglio concentrarsi sul presente.

-La prima pagina spetta allo scontro di Capitan America coi Figli del Serpente a Central Park.-<sup>2</sup> sta dicendo la nostra efficiente City Editor Kathryn Cushing -Poi ci metterei un articolo sulle varie fazioni pro o contro gli imputati ed il tuo editoriale, Robbie, sui pericoli del razzismo.-

-Direi che va bene.- commenta Robbie -Ben eri tu ad avere il pezzo sul quel reverendo Wintergood?-

-Se ne occupa Candace Nelson.- replico -Credo sia da lui adesso.-

Robbie fa una smorfia.

-Bene, quella ragazza ha dimostrato di essere in gamba in quelle faccende del dischetto e della Cyberoptics, vediamo come se la cava a scrivere un pezzo tutta da sola, tu dalle un occhio con discrezione Ben.-

Sogghigno. Sono stato nominato tutore non ufficiale della ragazza. La cosa non mi dispiace in fondo: non ho mai avuto figli ed ho un po' di istinto paterno da sfogare, anche se devo, a malincuore, confessare che non è esattamente istinto paterno quello che lei suscita negli uomini di solito. A questo proposito: sono quasi certa che ha un uomo e mi chiedo perché non ne parli mai. Ho dei sospetti e non mi piacciono. Per il momento li terrò per me e spero di non pentirmene.

## 2.

<<Questa è la vostra Radio W.F.S.K. con le notizie flash. La notizia del giorno riguarda sempre il caso del Radio City Music hall. A meno di una settimana dall'inizio del processo...>>

Ascolto distrattamente la radio, mentre preparo la colazione ed intanto rifletto su quel che mi aspetta durante la giornata; così bado appena al battito cardiaco ed alla scia di profumo che l'accompagna e che mi sono fin troppo familiari.

-Non mi hai svegliata.- mi dice Deborah Harris.

Mi volto verso di lei. Dal fruscio che sento, è chiaro che indossa solo la giacca del mio pigiama, oppure una mia camicia, non che io ci badi molto, sono cieco, dopotutto, ma i miei altri sensi compensano il mio handicap dandomi della donna davanti a me un'immagine più completa di quanto potrebbe fornirmi la sola vista. Non che questo significhi che non preferirei, piuttosto, poterla vedere.

-Ho pensato che avessi bisogno di riposo.- le rispondo -Sei molto tesa ultimamente.-

Le porgo una tazza di caffè ancora caldo. Lei ne beve un sorso e poi parla ancora.

-Sei un vero uomo di casa Matt, hai già preparato la colazione per tutti e due.-

-Ci sono abituato.- replico –Dopotutto ho quasi sempre vissuto solo. tranne...-

-... Tranne quando vivevi con Karen?- completa la frase Debbie –Puoi dirlo senza problemi sai? Vi ho conosciuti per anni. Ricordo ancora i vecchi tempi: con te timido ed impacciato, che non osavi dichiararti e noi tutti che capivamo quanto lei fosse cotta di te... quanto entrambi foste innamorati l'uno dell'altra.-

-Abbiamo perso tanto di quel tempo...sono stato così stupido.- mormoro a mezza voce, voltandomi, per non farle vedere il mio volto segnato dal ricordo.

Debbie si stringe a me, sento le sue braccia agguantarmi il torace, i suoi seni premere attraverso la stoffa sulla mia schiena

-In amore siamo tutti un po' stupidi Matt.-

Rimaniamo per un po' in quella posizione, poi mi giro e le accarezzo il volto, percorrendole i lineamenti con le dita.

-Io non ti merito Debbie.- le dico –Ho fatto sempre soffrire le donne che hanno detto di amarmi e...-

-Ed io non merito te, Matt Murdock.- replica lei, mettendo un dito sulle mie labbra –Sono un'esperta nel commettere errori.. nel mettermi con gli uomini sbagliati... e nel far soffrire quelli giusti.-

Ci baciamo. Forse abbiamo bisogno l'uno dell'altra, dopotutto, o forse no, ma vale la pena di fare il tentativo.

Negli uffici del Network W.F.S.K. Harold Jennings, il responsabile del Settore Radio guarda ancora una volta la ragazza dinanzi a lui e cerca disperatamente di deglutire e di non assumere un'espressione idiota. È bella e questo è dire poco: un corpo dalle misure perfette, lunghi capelli biondi, profondi occhi azzurri, labbra rosse dal sorriso invitante, gambe lunghe e perfette, accavallate con cura, una vera bomba del sesso, eppure c'è qualcosa in lei che...

-Come ha detto che si chiama? Miss...-

-Zahl, Nina Zahl.- risponde la ragazza

-Ha... ha detto che non ha mai lavorato in una radio?-

-No, ma io imparo in fretta a fare tutto.-

-Ah... capisco. Leggo che è stata in molti posti ed ha fatto molti lavori.-

-Cercavo di imparare tante cose.- risponde lei sorridendo.

Quel tono di voce, il modo in cui parla... Dalla morte di Karen Page la W.F.S.K. Radio non è mai stata capace di trovare una sostituta, ma questa ragazza sembra perfetta per essere il nuovo angelo della notte.

-Firmi qui, il posto è suo.- le dice Jennings.

-Grazie.- e così dicendo la giovane donna prende la penna che le viene offerta ed appone una firma con grafia elegante. Prima di uscire dall'ufficio si volta e sorride al dirigente, che si ritrova a fissare la porta da cui è uscita per due minuti buoni prima di rendersi conto di non essersi ancora seduto.

...

<<Per il nostro solito approfondimento abbiamo in studio un rispettato membro della Chiesa Battista e portavoce delle minoranze razziali: il Reverendo Jackson Tolliver con cui parleremo dell'imminente processo per i sanguinosi fatti del Radio City Music Hall.>>

<<La ringrazio, ci tengo a sottolineare che né io, né la mia comunità ecclesiastica abbiamo nulla a che fare con fanatici razzisti come il Reverendo Wintergood e che anzi deploro...>>

Spengo la TV, uno strumento del tutto inutile per quelli come me e come l'uomo che è appena entrato nel mio ufficio: Willie Lincoln lavora come investigatore privato per il mio studio legale ed è davvero in gamba a scovare le notizie nonostante sia cieco, o forse proprio per quello, la gente tende a sottovalutare i portatori di handicap e lui sa approfittarne, senza contare che mantiene ancora un bel pò di contatti col Dipartimento di Polizia. Ci sarebbero molte storie da raccontare su Willie. Era un brillante detective che fu incastrato con una falsa accusa di corruzione e costretto a dimettersi, si arruolò nell'esercito ed il destino lo portò a scontrarsi con una granata che gli esplose in faccia. Ci rimise gli occhi, ma seppe riprendersi e trovare la sua strada. Con lui entra anche una delle avvocatesse dello studio, Bernadette Rosenthal, che collabora con me al caso del Radio City.

-Novità?- chiedo.

-I miei contatti non hanno informazioni.- risponde Willie –Dovrei ancora parlare con un tizio che è stato un leader dei Musulmani Neri, ma mi sto facendo un'idea ormai.-

-Parlane pure.- lo esorto.

-Se è un'operazione del terrorismo internazionale, non saranno le mie fonti ad avere le informazioni giuste, se invece è qualcos'altro.. beh non è un'operazione della criminalità organizzata.-

-A cosa pensa quando allude a qualcos'altro?- chiede Bernie.

Io credo di conoscere la risposta, ma lascio a Willie il compito di illustrarla:

-Se non è stata un'operazione dei terroristi arabi, allora è stata montata da gente che vuol farla sembrare tale per fomentare l'odio antiarabo e anti musulmano in genere. Organizzazioni come i Figli del Serpente, l'Hydra o, forse qualcosa di più piccolo, ma altrettanto agguerrito.-

-Teoria interessante, peccato che non ci siano prove a sostegno.- commenta Bernie.

-Non possiamo scartarla, però. In ogni caso, non sarà facile trovare le risposte che ci servono, intanto, però, ho raccolto un po' di informazioni utili.-

Estrae dalla sua cartella due fascicoli. Prima di darceli, ne esamina rapidamente la copertina con le mani e poi mi passa quello scritto in braille, mentre l'altro finisce nelle mani di Bernie.

-Non è molto, ahimè.- commenta.

-Credo che sia un ottimo lavoro, grazie Willie.-

-Continuerò ad indagare.- dice lui –Forse ci sarà presto dell'altro e... - esita un attimo, poi –Matt, ricordi quella ricerca che mi avevi chiesto di fare l'altro giorno? Ho trovato le informazioni che volevi su Mary Walker-

Prego Bernie di uscire e poi esorto Willie a parlare.

*Il mio nome è Leland Owlsley, ma quasi tutti mi chiamano il Gufo, un nomignolo che porto con orgoglio, perché è il simbolo di un potere che ho lottato duramente per conquistare e non permetterò che nessuno mi metta i bastoni tra le ruote, tantomeno l'uomo chiamato Devil.*

*Bastano pochi minuti ed il mio uomo di fiducia per certi lavoretti, Lapide, è davanti a me,*

*-Che devo fare Gufo?- mi chiede.*

*-Ho un incarico che ti piacerà di sicuro.- gli rispondo con un sogghigno.*

#### 4.

<<Qui è Megan McLaren, in diretta alla sede della Procura degli Stati Uniti dove da poco la Polizia ha disperso due gruppi di manifestanti, uno a favore dei diritti civili e gli altri aderenti alla Coalizione Morale del Reverendo Jeremiah Wintergood che erano venuti alle mani...>>

Candace Nelson sospira. L'uomo che le sta di fronte non le piace, rappresenta tutto quello contro cui ha lottato sin dai tempi in cui era all'Università: un reazionario che si nasconde dietro il Vangelo. Queste considerazioni le deve accantonare, però, deve ricordarsi di essere una giornalista e fare il suo lavoro.

-...è così signorina...- Sta dicendo il Reverendo Wintergood -. la fibra morale di questo paese è seriamente minacciata la fede dei nostri padri messa in discussione dagli stranieri.-

-Quindi lei è contrario agli immigrati di fede non cristiana?- chiede Candace.

-Sono contrario a qualunque cosa minacci le nostre radici cristiane, che mini la forza di questo paese. La stessa fibra morale dei nostri giovani è minacciata dal lassismo della società e...-

Andiamo bene, pensa Candace e continua a prendere appunti.

Nel suo ufficio Franklin E. Nelson Jr., Procuratore degli Stati Uniti per il Distretto Sud dello Stato di New York, che tutti, a parte sua madre, chiamano Foggy, chiude la sua valigetta 24 ore e si appresta a tornare a casa. Liz l'ha invitato a cena, ma non è sicuro di voler passare la serata con quell'Osborn in giro. Quell'uomo riesce a metterlo a disagio. Può anche dire di essere guarito, di non essere più Goblin, ma c'è qualcosa in lui che non riesce a convincerlo del tutto. Purtroppo è il suocero di Liz ed i parenti non te li puoi scegliere, lui ne sa qualcosa.

Nel corridoio incontra Kathy Malper, il Capo della Divisione Crimine Organizzato. Bella ragazza, pensa, gli ricorda un po' Karen, ma con molta più grinta.

-Le auguro una buona serata signor Procuratore. - lo saluta lei.

-Spero che sia meglio della giornata.- replica Foggy –Com'è andata oggi?-

-Solita routine.- risponde Kathy –Il caso del Gufo è morto, almeno finché non riusciamo a portarlo in Tribunale, ma almeno abbiamo incastrato Franklin Risk e la Cyberoptics.-

-Già, una soddisfazione ogni tanto ci vuole?-

-E il caso del radio City? Ho sentito che lo segue personalmente.-

-Da Washington fanno molta pressione, ma... c'è qualcosa che non mi convince in questo caso.-

-E cosa?-

-Beh non c'è molto che colleghi i tre all'attentato, nessun collegamento diretto. Non si sa nemmeno per certo se fossero lì. Ho come la sensazione che li vogliano incastrare.-

-E che intende fare?-

-Il mio lavoro. Userò gli elementi che ho e se saremo fortunati, la verità spunterà fuori.-

-Molto fortunati... beh arrivederci.-

Mentre la lascia Foggy pensa a come Kathy trascorra le sue serate. Non ha mai sentito dire nulla sulla sua vita privata e se frequenta qualche uomo, beh, riesce a tenerlo segreto benissimo. Comunque sia, non sono affari suoi. Foggy scrolla le spalle ed esce dal palazzo.

## 5.

<<Qui è la vostra Nina, l'Angelo della Notte, che vi parla dalle frequenze di Radio W.F.S.K. e si chiede: cosa state facendo la fuori?>>

Sento la voce della ragazza della radio e provo una stretta al cuore. Era la stazione da cui trasmetteva Karen e quella voce così calda mi ricorda... scaccio il pensiero e mi concentro su altro, mentre, rivestito del rosso costume di Devil, sfreccio di palazzo in palazzo, appeso al cavo del mio fidato bastone. Vorrei pensare al caso del Radio City, ma la mia mente corre all'incontro di oggi pomeriggio. Ho detto a Debbie che ho sempre fatto sempre soffrire le donne della mia vita, vale anche per Mary Walker o, per una volta, è stato il contrario? Mary non era che un'inconsapevole pedina di Typhoid, ma entrambe non erano che parti della personalità frammentata della stessa donna e quella donna meritava una seconda possibilità. È per questo che, contrariamente a quello che sarebbe il mio dovere, quando ho capito che era lei la Mary Walker che insegna in quell'Associazione teatrale non l'ho denunciata?<sup>3</sup> Typhoid è ricercata dalla Polizia per omicidio multiplo e Mary è andata a cercarsi un lavoro sotto il suo vero nome, mi chiedo se lei, o almeno una delle sue personalità, non voglia essere scoperta. Si è sforzata di mantenere il controllo, ma io ho percepito il suo disagio, le sue indecisioni, la sua paura; che il mostro che abita dentro di lei si liberi e la inghiotta com'è già accaduto in passato. Typhoid è sotto la sua pelle che aspetta di uscire, lo so, lo sento, ma cosa posso fare? Dovrei disinteressarmene, ho tante cose a cui pensare, ma come posso? Se, come temo, le cose precipiteranno prima o poi, non potrò negarle il mio aiuto, stavolta e, soprattutto, non voglio.

Ma ora devo accantonare questi pensieri, mentre i miei supersensi colgono un rumore al di sotto. Due ladruncoli da quattro soldi che tentano di scardinare una serranda. Da quel che dicono e da come si comportano, è chiaro che non sono professionisti, probabilmente drogati in crisi d'astinenza; un problema facile da risolvere per il protettore di Hell's Kitchen. Atterro in mezzo a loro.

-Devil!- esclama uno dei due.

-Fa piacere essere riconosciuti ragazzi. Cosa succede? Avete smarrito le chiavi o c'è qualcosa d'altro?-

Ok, forse dovrei essere il tipo forte e silenzioso, un giustiziere della notte implacabile ed oscuro, ma, ahimè non sono proprio così. Il primo tenta di colpirmi con una sbarra di ferro, ma è facile sbarazzarmi di lui. Quanto al secondo, sfortuna per lui che per me il suo respiro abbia lo stesso rumore di un mantice in azione. Mi è facile evitarlo e poi basta un colpo di taglio alla base del collo per metterlo fuori combattimento.

-Un lavoro di routine, niente di più, direi.-

Riconoscerei quella voce ovunque, specie se accompagnata da quel profumo inconfondibile.

-Ciao Natasha, mi stavi seguendo?- le chiedo.

Posso immaginarmi la Vedova Nera sorridere, mentre risponde:

-Non esattamente, ma ammetto che speravo di incontrarti.-

-Non potresti telefonare per un appuntamento come fanno tutti?-

-Io non sono come gli altri, Devil, ricordalo.-

E come potrei dimenticarlo? Natasha Romanoff non è il tipo di donna che dimentichi facilmente. Quel che c'è stato tra noi è finito da tempo, ma non è facile ricordarselo quando lei è nei paraggi. .

-Avevi delle novità da riferirmi da parte dei tuoi amici dello S.H.I.E.L.D.?- le chiedo.

-Beh sì, ho saputo qualcosa di importante, vuoi saperlo subito o magari prima andiamo a fare un po' di ginnastica? Del tipo da divano, non da tetto.-

Sospiro e le rispondo:

-Ti diverti troppo a provocarmi Natasha, che ne penserebbe il tuo uomo, Paladin?-

-Lui non ha alcun diritto su di me.- replica Natasha –Nessun uomo ce l'ha, nessuno.-

-Non scaldarti, non ne hai bisogno con me. Cos'hai scoperto?-

-Vogliono farli evadere. Non si sa ancora quando e come, ma è così.-

Evadere? Ma perché? So che i miei due assistiti sono innocenti, ma allora, chi ha interesse a ...

-E se non fosse una vera evasione?- dico ad alta voce –Se fosse solo una sorta di pretesto per attizzare il fuoco?-

Ho decisamente un brutto presentimento e temo di non sbagliare.

Il luogo? Al momento deve rimanere ignoto. L'uomo? Anche il suo volto ci è ignoto, per ora, nascosto da una maschera che gli ricopre il volto. Il suo abito un costume blu scuro con un ampio mantello, in mano ha un martelletto come quelli usati dai giudici. Dinanzi al suo scranno viene portato un uomo di colore incatenato e l'uomo gli si rivolge:

-Sei accusato di avvelenare i nostri giovani con le tue droghe, cos'hai da dichiarare prima che emetta la giusta sentenza?-

-Amico ..- ribatte l'uomo ..- tu sei tutto matto, questo non è un Tribunale e tu, buffone, non sei un giudice.-

-Silenzio! Io sono il Tribuno e per quelli come te io sono giudice, giuria e giustiziere. Questo è il mio tribunale ed il solo verdetto per quelli come te è MORTE!-

Dal martelletto esce un raggio che raggiunge il petto dell'uomo che, con un urlo strozzato, cade all'indietro, per essere raccolto dai suoi carcerieri.

-Portatelo via e disponetene come al solito.- ordina il Tribuno, poi si rizza in piedi. Questa è robetta, pensa, ma presto punterà al bersaglio più importante e questo paese vedrà chi è il suo vero difensore. I Tre del Radio City Music Hall avranno il loro giusto destino, la giustizia del Tribuno non perdona, mai.

## ***FINE TERZA PARTE***

## ***NOTE DELL'AUTORE***

Con un occhio alle nostre sottotrame, la storia procede verso un epilogo forse meno scontato di quanto possiate credere, o almeno lo spero, ed ora, a voi le note:

- 1) Il Tribuno è uno strano personaggio, personificazione della destra ultraconservatrice americana, comparve per la prima ed unica volta in Daredevil Vol 1° #70/71 (Devil, Corno, #68/69) e sotto la maschera si celava l'attore di film western Buck Ralston (allusione a John Wayne?). Stavolta, però, non è detto che ci sia sempre lui dietro quel mascheramento. Chi vivrà, vedrà.
- 2) Mary Walker, Typhoid Mary è una giovane donna che soffre di Disturbo della personalità Multipla e la sua psiche è divisa in ben tre personalità: la timida Mary, innocua, gentile e priva di poteri, Typhoid, pirocineta e telecineta e blandamente telepatate, dotata di una sorta di malia che esercita nei confronti degli uomini, divorata da un'eterna febbre, è completamente amorale ed è una psicopatica assassina; Bloody Mary, femminista arrabbiata, i cui poteri mentali sono molto più forti di quelli di Typhoid, odia gli uomini con tutte le sue forze e rifugge anche dall'idea del sesso, ma non dall'omicidio degli uomini. Ci sarebbe anche una quarta personalità, Mary Walker, ma in realtà è la personalità originaria, prima di frammentarsi nelle altre tre. Comparsa per la prima volta in Daredevil Vol 1° #254 (Fantastici Quattro, Star, #67). dopo un lungo periodo di oblio, Typhoid Mary è tornata a farsi rivedere. Prima in un serial in quattro parti su Lethal Honey #8/11 dove si vendicava ferocemente vendicata del serial Killer Stephen Marsh, che l'aveva stuprata da bambina, incurante del fatto che nell'incendio da lei provocato erano coinvolti una giovane madre ed un poliziotto e, più recentemente, Mary Walker si è rifatta viva in Lethal Honey #14 con un nuovo serial decisamente inquietante che invito tutti a leggere

E con questo è tutto. Nel prossimo episodio: chi vuol far evadere i presunti responsabili dell'esplosione al Radio City Music Hall? E qual è il loro vero scopo? Potranno Devil e la Vedova Nera intervenire in tempo? In più: Un ospite a sorpresa.

***Carlo***

---

<sup>1</sup> Narrata nella splendida saga "Rinascita" di Miller & Mazzucchelli

<sup>2</sup> In Capitan America #21, online ora.



---

<sup>3</sup> Calmi, non vi siete persi nulla, è avvenuto nelle pagine di Lethal Honey #14 scritto dalla nostra amabile Lucky -\_^